



Comune di Castrolibero

Provincia di Cosenza

Deliberazione in Originale del Consiglio

N° 3 Data 14/01/2013	OGGETTO: REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI
-------------------------	--

L'anno **duemilatredici** il giorno **quattordici** del mese di **gennaio** alle ore **10.22** nella preposta sala delle adunanze, alla **prima convocazione in sessione straordinaria**, il Consiglio si è riunito con la presenza dei Signori:

Carica	Nominativo	Presente (si/no)
Sindaco	Greco Orlandino	SI
Consigliere	Figliuzzi Aldo	NO
Consigliere	Antonino Urso	NO
Consigliere	Greco Guido	NO
Consigliere	Nudo Enrico	SI
Consigliere	Fiumara Roberto	SI
Consigliere	Greco Massimiliano	SI
Consigliere	Manna Francesco	SI
Consigliere	Naccarato Pasquale	NO
Consigliere	Capizzano Vincenzo	SI
Consigliere	Zinna Gianfranco	SI
Consigliere	Pacenza Sabrina	SI
Consigliere	Gigliotti Luca	NO
Consigliere	Accursi Domenico	SI
Consigliere	Gangi Angelo	NO
Consigliere	Spadafora Giancarlo	SI
Consigliere	Pasqua Pino	SI
Consigliere	Simari Benigno Cristiana	NO
Consigliere	Rovere Francesco	SI
Consigliere	Musca Antonio	SI
Consigliere	Bilotta Francesco	NO

Presenti: 13 - Assenti: 8

Partecipa alla riunione il Segretario Generale **Dott.ssa Anna Caruso** che provvede alla redazione del presente verbale.

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza **Vincenzo Capizzano** nella sua qualità di Vice-Presidente

La seduta è Pubblica

E' presente in aula l'assessore esterno Ing. **Francesco Azzato**

E' altresì presente il consigliere **Luca Gigliotti**, che ha assunto la presidenza della seduta;

Consiglieri presenti votanti n. 14

Viene introdotto il terzo punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: - **Regolamento sui controlli interni** - e prende la parola il consigliere **Rovere** per la relazione.

Seguono alcune precisazioni da parte del **Segretario Generale**

Prende la parola il consigliere **Accursi** che esprime qualche dubbio, per una questione di principio, ravvisando una qualche forma di contraddizione.

Per dichiarazione di voto:

il consigliere **Pasqua**, dichiara voto di astensione, precisando che: "non è da intendere come contrarietà ma per lavorare insieme alla proposta, all'interno del regolamento." Invita infine a evidenziare parametri di riferimento per quanto concerne la valutazione degli obiettivi raggiunti dai dirigenti.

Terminato il dibattito, il **Presidente** invita il Consiglio a decidere la modalità di votazione del regolamento in esame.

Il Consiglio, con voti favorevoli unanimi autorizza l'approvazione dell'intero testo regolamentare in unica votazione, come previsto dall'art. come previsto dall'art. 28 comma 6 del vigente regolamento.

Tanto premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il testo del regolamento, composto da n. 9 articoli, predisposto in attuazione del decreto legge 174 convertito nella legge 213 del 7 dicembre 2012 che ha innovato la disciplina in materia di controlli interni degli enti locali, riscrivendo ed integrando gli articoli del Testo Unico a ciò dedicati;

Preso atto che il controllo di regolarità amministrativa e contabile, già presente nella forma dei pareri di regolarità tecnica e contabile e del visto di copertura finanziaria in fase preventiva, si arricchisce adesso anche di un controllo da esercitarsi in fase successiva, in particolare sulle determinazioni di impegno di spesa, gli atti di liquidazione i contratti e gli altri atti amministrativi, a cura del Segretario e con l'utilizzo di tecniche di campionamento;

Dato atto che ciò consentirà di monitorare e verificare la regolarità delle procedure, ma anche avviare procedure standardizzate, costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa e migliorare l'aggiornamento delle procedure per garantire meglio semplificazione ed imparzialità;

Precisato che è stato previsto anche il controllo degli equilibri finanziari, svolto sotto la direzione del responsabile finanziario, ed il controllo di gestione, affidato a ciascun dirigente e coordinato dal Segretario, che dovrà portare all'adozione di un sistema di monitoraggio in grado di analizzare il rapporto costi-benefici attraverso la rilevazione economica dei costi dei singoli servizi;

Precisato che è stata anche prevista la massima trasparenza disponendo per ogni tipologia di controllo report periodici che troveranno anche diffusione sul sito istituzionale dell'ente;

Tenuto conto che sarà fondamentale a tal fine porre in essere in sistema informatico adeguato;

Acquisito parere favorevole di regolarità tecnica

Presenti n.° 14 consiglieri:

Greco Orlandino	Greco Massimiliano	Zinna Gianfranco	Spadafora Giancarlo	Musca Antonio
Nudo Enrico	Manna Francesco	Pacenza Sabrina	Pasqua Pino	Gigliotti Luca
Fiumara Roberto	Capizzano Vincenzo	Accursi Domenico	Rovere Francesco	

Assenti n. 7 consiglieri: **Figliuzzi, Urso, Greco G., Naccarato, Gangi e Simari Benigno,**

Con voti favorevoli n. 11 e astenuti n. 3 (**Pasqua, Manna, Accursi**) espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare il regolamento sui controlli interni composto da n.° 9 articoli che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ravvisata l'urgenza di provvedere;

Con voti favorevoli n. 11 e astenuti n. 3 (**Pasqua, Manna, Accursi**) espressi per alzata di mano;

Dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'Art. 134, comma 4, del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267.

COMUNE DI CASTROLIBERO

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 14/01/2013
(art. 42 TUEL)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1

Finalità e Ambito di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina, in modo integrato, il funzionamento dei Controlli Interni nel Comune di Castrolibero, secondo quanto stabilito dall'art. 147 del TUEL, così come sostituito dal d.l. n. 174 del 10/10/2012 convertito in legge n. 213 del 7 dicembre 2012 nonché secondo quanto previsto – in materia di trasparenza e valutazione delle performance – dal d.lgs. n. 150 del 27/10/2009 e s.m.i.

2. Nel presente regolamento i controlli interni sono ordinati secondo la distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione anche in deroga agli altri principi generali sui controlli interni di gestione, sanciti per le pubbliche amministrazioni dall'articolo 1, comma 2, del DLgs. n. 286/1999 e successive modificazioni.

Art. 2

Sistema dei Controlli Interni

1- I Controlli Interni, articolati nelle funzioni ed attività descritte nel TUEL, dall'art. 147 all'art.147-quinquies, sono finalizzati a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

2 - Il sistema dei controlli interni è strutturato come segue:

- a) controllo di gestione: finalizzato alla verifica dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati ottenuti;
- b) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la regolarità tecnica e contabile degli atti, nella fase preventiva di formazione e nella fase successiva, secondo i principi generali di revisione aziendale;
- c) controllo degli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa ed a valutare gli effetti che si determinano direttamente e indirettamente per il bilancio finanziario dell'Ente, anche in relazione all'andamento economico finanziario di organismi gestionali esterni;

3. L'attività di controllo è disciplinata dal presente regolamento nonché, per le rispettive competenze, da quello di contabilità e di organizzazione degli uffici e dei servizi, che, ove necessario, verranno successivamente coordinati ed adeguati alle presenti disposizioni.

4. Le attività di controllo interno vengono esperite in maniera integrata, mediante l'utilizzo di un adeguato sistema informativo e con adeguato supporto informatico che ne favorisce l'attuazione.

5. Partecipano ai controlli interni il Segretario Generale, i Dirigenti, il Responsabile del Servizio Finanziario, l'OIV o Nucleo di valutazione ed il Revisore dei conti.

6. Le funzioni di coordinamento e di raccordo fra le varie attività di controllo sono svolte, nell'esercizio delle sue funzioni di sovrintendenza alla gestione dell'Ente, dal Segretario Generale che individua i responsabili in relazione alle professionalità ed alle competenze richieste dalle specifiche attività. Allo scopo, il Segretario Generale può costituire apposita struttura di "staff" posta sotto la propria direzione.

7. Gli esiti dei controlli interni sono trasmessi al Sindaco e alla Giunta e sono utilizzati anche ai fini della valutazione delle performance di Dirigenti e dipendenti.

8. Gli esiti delle diverse tipologie di controlli interni sono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente.

9. Gli esiti del controllo interno sono utilizzati ai fini della redazione, da parte del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio Finanziario dell'Ente, della dichiarazione di inizio e fine mandato che il Sindaco deve presentare ai sensi dell'art. 4 del DLgs n. 149 del 6/9/2011 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 213 del 7/12/2012.

Per l'effettuazione dei controlli di cui al presente regolamento il comune potrà istituire uffici unici mediante una convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

TITOLO II CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 3

Il Controllo di Gestione

1. Il controllo di gestione misura l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della gestione ed ha come finalità quella di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e benefici.

2. Esso è svolto con riferimento ai singoli centri di costo ed ai servizi e si basa sulla contabilità analitica (qualora attivata) e sul sistema di indicatori e di reportistica del PEG (se adottato).

3. L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica, nel corso ed al termine della gestione, dello stato di attuazione degli obiettivi annuali programmati ed assegnati dalla giunta con il PEG, attraverso appositi indicatori che consentano l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra le risorse impiegate e la qualità e la quantità dei servizi offerti, della funzionalità dell'organizzazione dell'Ente, del livello di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività gestionale svolta per il raggiungimento dei predetti obiettivi.

4. Il controllo di gestione compete a ciascun Dirigente, sotto la direzione e il coordinamento del Segretario Generale dell'ente, e si realizza anche attraverso l'implementazione e la gestione di un sistema informatico in grado di gestire i flussi informativi provenienti dai vari Servizi rilevanti ai fini del controllo di gestione

5 - I Dirigenti riferiscono sui risultati dell'attività, mediante l'invio di report gestionali al Segretario Generale o, se costituito, ad apposito Ufficio dedicato, con cadenza semestrale. Il Segretario Generale provvederà ad inoltrare un referto annuale al capo dell'Amministrazione, al Revisore dei conti e all'OIV o Nucleo di valutazione. Tale referto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa che fornisca una lettura chiara dei dati riportati.

6 - Ogni Dirigente può individuare un dipendente a cui assegnare i compiti di Responsabile del Procedimento per la rilevazione e il monitoraggio delle azioni e dei dati economico finanziari di Servizio rilevanti ai fini del controllo di gestione

6. L'attività di controllo è svolta secondo le modalità stabilite dal Regolamento comunale di contabilità e presuppone l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e le quantità e qualità dei servizi offerti. Il Regolamento di contabilità deve prevedere specifiche norme per la rilevazione economica dei costi dei singoli servizi

7. Le risultanze del controllo di gestione sono utilizzate dall'OIV o Nucleo di Valutazione per la valutazione dei Dirigenti.

Art. 4

Modalità applicativa del controllo di gestione

1. Il controllo di gestione si svolge sull'attività amministrativa dell'apparato comunale, analizzando ed

evidenziando il rapporto tra costi e benefici e le cause del mancato raggiungimento dei risultati, con segnalazioni delle irregolarità eventualmente riscontrate e le proposte dei possibili rimedi.

2 - Per il corretto svolgimento del controllo di gestione viene predisposto un sistema di monitoraggio e di verifica avente come oggetto l'andamento della gestione e delle azioni realizzate.

3 - L'applicazione del controllo di gestione trova riscontro nelle seguenti fasi operative:

- a) definizione degli obiettivi gestionali e di performance (PEG) e del relativo sistema degli indicatori di output, out come ed economicità;
- b) rilevazione dei dati relativi ai costi ed ai proventi (se disponibili) e risorse previste e risorse impiegate, nonché rilevazione delle azioni realizzate;
- c) valutazione dei fatti predetti in rapporto al piano esecutivo di gestione, al fine di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi, al rapporto risorse impiegate e rendimenti ed al fine di misurare l'efficienza, l'efficacia ed il grado di economicità dell'azione intrapresa.

TITOLO III CONTROLLO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 5

Il Controllo di Regolarità Amministrativa

1. Il controllo di regolarità amministrativa si suddivide nella fase preventiva e nella fase successiva.

2. Nella fase preventiva si estende alle deliberazioni ed alle determinazioni e si concretizza nel rilascio del parere di regolarità tecnica da parte del Responsabile competente per materia. In esso viene verificata la conformità della proposta di deliberazione o della determinazione ai criteri ed alle regole tecniche specifiche, il rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità ed infine il collegamento con gli obiettivi dell'Ente nonché il rispetto delle procedure. Esso è riportato nel testo del provvedimento.

3. La Giunta ed il Consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità tecnica sulla base di argomentate motivazioni.

4. Nella fase successiva all'adozione degli atti amministrativi esso è svolto dal Segretario Generale, che si avvale del supporto della struttura di staff preposta ai controlli interni. Esso viene esercitato sulle determinazioni, sui contratti e sugli altri atti adottati dai Dirigenti, utilizza i principi di revisione aziendale ed ha gli stessi contenuti previsti del controllo di regolarità amministrativa nella fase preventiva a cui si aggiunge il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

5 - Le attività di controllo successivo di regolarità amministrativa hanno le seguenti finalità:

- a) - monitorare e verificare la regolarità e correttezza delle procedure e degli atti adottati
- b) - rilevare la legittimità dei provvedimenti, registrare gli eventuali scostamenti rispetto alle norme in vigore
- c) - sollecitare l'esercizio del potere di autotutela del responsabile ove vengano ravvisate patologie
- d) - migliorare la qualità degli atti amministrativi, indirizzare l'attività amministrativa verso percorsi semplificati e che garantiscano la massima imparzialità
- e) - attivare procedure omogenee e standardizzate per l'adozione di atti,

- f) – costruire un sistema di regole condivise per migliorare l'azione amministrativa
- g) – sollecitare le singole strutture per l'impostazione ed il continuo aggiornamento delle procedure

6 – Il controllo di regolarità amministrativa di cui al comma 4 viene effettuato a campione sulle determinazioni dirigenziali di impegno e liquidazione della spesa e di accertamento delle entrate e sui contratti, nella misura del 10% del totale degli atti adottati da ogni Responsabile.

7 - Per ogni controllo effettuato il Segretario predispone un rapporto semestrale che è trasmesso ai Dirigenti, all'OIV o Nucleo di Valutazione, al Revisore dei Conti, al Sindaco e al Presidente del Consiglio. Esso contiene anche specifiche direttive per i Dirigenti, relative alle irregolarità eventualmente riscontrate e rilevate.

Art. 6

Il Controllo di Regolarità Contabile

1. Ai controlli di regolarità contabile provvede il Responsabile del Servizio Finanziario.
2. Il Responsabile del Servizio Finanziario verifica la regolarità contabile dell'azione amministrativa attraverso gli strumenti del visto e del parere di regolarità contabile e attraverso il controllo costante e concomitante degli equilibri generali di bilancio.
3. Esso verifica:
 - a) la disponibilità dello stanziamento di bilancio;
 - b) la corretta imputazione;
 - c) l'esistenza del presupposto dal quale sorge il diritto dell'obbligazione;
 - d) la conformità alle norme fiscali;
 - e) il rispetto delle competenze;
 - f) il rispetto dell'ordinamento contabile;
 - g) il rispetto del regolamento di contabilità;
 - h) l'accertamento dell'entrata;
 - i) la copertura nel bilancio pluriennale;
 - l) la regolarità della documentazione;
 - m) gli equilibri finanziari complessivi della gestione e dei vincoli di finanza pubblica
4. La giunta ed il consiglio possono discostarsi dalle risultanze del parere di regolarità contabile sulla base di argomentate motivazioni.
5. Al controllo di regolarità contabile partecipa il Revisore dei Conti, che verifica le attività di controllo svolte dal Responsabile. Esso redige uno specifico rapporto con cadenza semestrale. Tale report è trasmesso al Sindaco, al Segretario, ai Dirigenti, allo OIV o Nucleo di Valutazione

TITOLO IV CONTROLLO DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Art. 7

Il Controllo degli Equilibri Finanziari

1. Tale tipologia di controllo interno è svolta sotto la direzione del Responsabile del Servizio Finanziario, nel rispetto delle norme dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali (TUEL), delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nonché delle norme di attuazione

dell'articolo 81 della Costituzione, secondo quanto previsto nel Regolamento di Contabilità dell'Ente.

2. Il controllo sugli equilibri finanziari è comprensivo anche della gestione della cassa, dei residui e degli obiettivi del Patto di stabilità interno. Al controllo partecipano, oltre al responsabile finanziario, anche tutti i dirigenti che hanno parte nel processo di gestione del bilancio. Questa tipologia di controllo è posta sotto la vigilanza del Revisore dei conti e prevede anche il coinvolgimento, secondo le rispettive competenze e responsabilità, del Segretario Generale e degli Organi di Governo.

3. le risultanze, comprensive dei report dei dati di cassa e dello stato di attuazione del Patto sono trasmesse al Sindaco, ai Dirigenti e al Revisore dei Conti.

4. Il Regolamento di Contabilità dell'Ente può contenere ulteriori disposizioni per l'attività di tale tipologia di controllo.

TITOLO V DISPOSIZIONI FINALI

Art. 8 Norma Finale

1. Dall'entrata in vigore del presente atto sono abrogate tutte le precedenti norme regolamentari dell'Ente riguardanti la materia oggetto del presente Regolamento.

Art. 9 Entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data di entrata in vigore della delibera di approvazione.
2. Per quanto altro non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti in materia.
3. Con l'entrata in vigore del presente regolamento debbono intendersi abrogate tutte le altre norme regolamentari incompatibili o in contrasto con lo stesso.
4. Il presente Regolamento è trasmesso alla competente sezione regionale della Corte dei Conti ed al Prefetto di Cosenza e viene pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Ente.